

Il nuovo presidente della Provincia di Pavia Daniele Bosone, spiega come intende rilanciare il ruolo di Piazza Italia

## “SERVE UNA VISIONE D’INSIEME E UN CONVINTO GIOCO DI SQUADRA”

di MARIO CANTELLA

Daniele Bosone è il nuovo presidente della Provincia di Pavia. Dopo la vittoria al ballottaggio del 30 maggio scorso e la nomina della sua squadra amministrativa (vedi box), ha avuto subito un battesimo di fuoco con i problemi strutturali e da tempo irrisolti del territorio.

Sullo sfondo rimane però ferma una prospettiva e una visione strategica di lungo respiro che, è il suo leit-motiv “vanno perseguite e realizzate solo con una capacità di ricerca del bene comune, solo con la condivisione effettiva di un nuovo modello di sviluppo del territorio”.



ropasso, Val Versa e Oltrepò occidentale. Il cambiamento deve riguardare un’azione sistematica e non episodica, gli interventi dovranno essere non a macchia di leopardo ma rispondere ad una logica d’insieme e quindi pluriennale. Per farlo darò vita ad una cabina di regia operativa con Regione Lombardia, Prefettura, comuni interessati, Autorità del Po e Comunità Montana.

**La situazione congiunturale che emerge dai dati economici,**

**è quella di una Provincia ferma che, con un tasso di crescita inferiore alle altre province lombarde, stenta ad agganciare la ripresa.**

Aggiungerei anche come diretta conseguenza la situazione occupazionale. E allora penso a strumenti snelli e operativi per il monitoraggio delle crisi aziendali e per favorire lo sviluppo economico. Esiste un tavolo del lavoro che vede insieme Provincia, sindacati, associazioni degli imprenditori: io dico che deve diventare provinciale avendo come obiettivo non solo l’emergenza lavoro e la gestione degli ammortizzatori sociali. La mia idea è il favorire la nascita di sistemi territoriali economicamente affini.

**Ci può spiegare cosa intende?**

Quello che propongo è un modello economico a rete, partendo però dalla vocazione territoriale. Solo in questo modo è possibile mettere insieme non solo le aziende ma gli enti locali, le associazioni di categoria, i gruppi di azione locale, i sindacati, le agenzie di sviluppo. Con il coordinamento della Provincia in accordo con la Camera di Commercio. È solo dai territori economicamente omogenei che possono nascere progetti puntuali e defi-

**Appena eletto e subito ha dovuto affrontare le prime ma da sempre conosciute emergenze della Provincia**

Per il Ponte della Becca posso dire che, grazie ad un dialogo costruttivo con Regione Lombardia, partiranno a breve i lavori necessari di consolidamento per consegnare entro dicembre la struttura agibile e funzionante. La prospettiva è quella della realizzazione di un nuovo ponte, ma occorrono chiarezza di idee, un progetto ben definitivo e da tutti condiviso. Solo così sarà possibile dare avvio alla non facile fase della ricerca dei finanziamenti.

**L’altra grande emergenza è il dissesto idrogeologico dell’Oltrepò.**

Su questo problema da anni irrisolto, intendo mettere in campo quella che sarà la mia modalità di intervento in questo ed in altri campi. I soldi grazie ai fondi strutturali europei ci sono e sono dell’ordine di 7 milioni di euro. Sappiamo che gli interventi riguarderanno le zone di Scu-

niti, tali da poter accedere anche a fondi europei. Occorre davvero un cambio di paradigma sia a livello politico ma anche a livello associativo e delle rappresentanze sociali.

### **Ma come dovrebbero agire in concreto questi sistemi territoriali?**

Un esempio cui riferirsi è il CONSORZIO AST di Vigevano che, di fatto, agisce come agenzia di sviluppo del territorio. Può diventare un modello di riferimento per altri territori della nostra provincia, l'incubatore di sistemi territoriali che devono poter inglobare i Comuni con una vocazione economica affine, i Gal, le aziende. Il messaggio o se si preferisce la parola d'ordine è: "unire le forze". Solo così si può provare ad allontanare il rischio di diventare una provincia solo di contoterzisti.

### **Ma Pavia è anche e soprattutto una provincia agricola.**

Indubbiamente e in questo settore alcuni strumenti finalmente stanno per partire. Mi riferisco ai distretti agroalimentari del riso e del vino ai quali da parlamentare ho lavorato molto. In particolare avevo insistito sulla presenza di un comitato di coordinamento e indirizzo che deve vedere in prima fila Provincia, Camera di Commercio, associazioni degli agricoltori, enti, consorzi e comuni. Questo non per far pesare il ruolo del pubblico, ma perchè tutti gli studi e le analisi ci dicono che qualsiasi eccellenza enogastronomica va valorizzata a partire dal territorio sul quale viene prodotta. E, aggiungo, a partire da tutte le altre eccellenze presenti insieme alle risorse ambientali e culturali, all'accoglienza, ai percorsi turistici. Personalmente avrei optato per la costituzione di un distretto rurale del vino, tale da tenere insieme il vino ma anche i salumi, i formaggi e soprattutto l'alto Oltrepò che invece rimane escluso. Mi auguro che in fase di realizzazione si possa tenere conto di questo importante aspetto.

### **In campagna elettorale ha molto insistito sulla creazione di un "paniere pavese". Come intende realizzarlo?**

Abbiamo gli ingredienti per fare un ottimo aperitivo ma non riusciamo a farlo. Proviamo a scecherare il tutto per dar vita ad un prodotto appetibile e riconoscibile. Ecco cos'è il paniere pavese: un marchio di qualità territorialmente identificabile e definito, un contenitore per valorizzare e comunicare la nostra provincia, i nostri produttori, le nostre eccellenze. E' evidente che occorre, anche e soprattutto in questo caso, unire le forze, non disperdere energie, non accontentarci di piccole enoteche e di iniziative solo di campanile. Un paniere che proponga insieme i percorsi del vino, gli agriturismi e i ristoranti in Oltrepò. In Lomellina e nel Pavese invece il riso e i percorsi dell'acqua, il circuito dei castelli e delle abbazie.

### **Quindi un'idea di turismo provinciale diversa dal passato?**

Ho detto in campagna elettorale e sono più che convinto che la via Francigena sia poco appetibile e poco identificabile con il territorio ma che, soprattutto, non offre servizi e infrastrutture. Per Pavia e Certosa la mia idea è quella di attivare il Parco visconteo che, a tutt'oggi, resta una realtà virtuale. Con Belgioioso c'è già un percorso pronto, così come in Lomellina esiste un percorso dei castelli e delle abbazie. Servono servizi e infrastrutture per i turisti, laddove i turisti arrivano. Gli stessi castelli meta di visitatori si devono attrezzare per ospitare punti di promozione e di vendita dei prodotti contrassegnati dal marchio "paniere pavese".

### **Le Province hanno un ruolo ed una funzione che non sempre vengono percepiti dai cittadini. Che Provincia ha in mente?**

Un ente aperto e trasparente che ritorni a perseguire il concetto di bene comune e di sviluppo condiviso. Che ritorni a svolgere la funzione di coordinamento e di valorizzazione dei singoli territori in un'ottica di programmazione strategica. Più che al Piano di coordinamento che non deve essere una sommatoria dei singoli piani di governo del territorio, penso ad una unica Asm provinciale per la raccolta dei rifiuti, ad una azienda pubblica dei trasporti. Pavia è l'ultima tra le province lombarde nella raccolta differenziata e anche a livello nazionale occupa una posizione molto bassa. Non è più tollerabile.

#### **Daniele Bosone**

##### **Presidente**

Personale ed Organizzazione interna, Affari Generali, Società ed Enti partecipati, Protezione Civile, Agricoltura ed Expo 2015

#### **Milena D'Imperio**

##### **Vice Presidente**

Beni ed Attività culturali, Politiche della Scuola, Politiche giovanili, Pari Opportunità, Innovazione Tecnologica

#### **Michele Bozzano**

Politiche di Programmazione e Coordinamento territoriale

#### **Francesco Brendolise**

Politiche per la Coesione Sociale e la Sicurezza, Servizi per l'Impiego, Volontariato ed Associazionismo, Cooperazione internazionale, Sport

#### **Alberto Lasagna**

Politiche Ambientali, Riserve Naturali, Pianificazione faunistica

#### **Emanuela Marchiafava**

Politiche per lo sviluppo economico, Formazione professionale, Turismo e Semplificazione Amministrativa

#### **Franco Osculati**

Bilancio e Programmazione Finanziaria, Economato, Patrimonio, Cooperazione Interistituzionale e Politiche del Lavoro

#### **Maurizio Visponetti**

Politiche per la mobilità, Infrastrutture, Lavori Pubblici